

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

*“Credo la lotta coll’Alpi utile come il lavoro,
“nobile come un’arte, bella come una fede.”*

GUIDO REY.

ASCENSIONI

Relazione dell’undicesima Gita sociale al M. Terminio (m. 1803) e al Piano di Verteglia (m. 1205) 14-15-16 Agosto 1925.

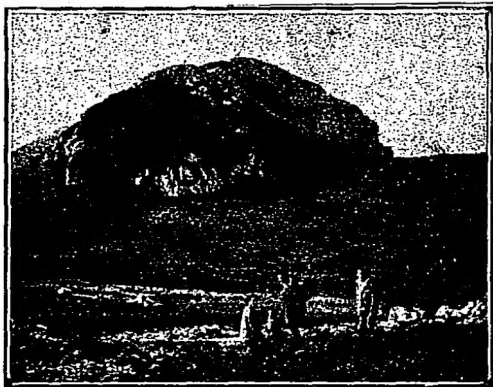
Intervenuti: de Luise, de Marco Sapio, Dini, Robecchi (direttori); signorine Baldisserotto, de Gasparis, Dini Natalia e Dina, Robecchi Flora e Stella; signori Salvi, Di Caprio, Bagliani, Capuis, de Luzenberger, Guidotti, D’Auria, Papale, De Luca, Sodo, Graeser e Catavero, tutti soci della Sezione, meno l’ultimo, che però ha presentato domanda d’ammissione; in totale 22.

La salita, iniziata da Serino alle ore 22.30 del 14 Agosto per S. Sossio, si svolse nel buio della notte, priva completamente di luna, attraversando castagneti e lunghi tratti di macchia fitta e spinosa e mise a dura prova la resistenza dei gitanti, i quali, senza dispersioni nè eccessivi ritardi, raggiungevano la cresta del contrafforte della Colla di Basso a quota 1350, verso le ore 4, quando i primi chiarori dell’alba già attenuavano l’oscurità e consentivano di spegnere le fide lanterne, che avevano fino allora servito a guidare la comitiva.

Il sentiero alternativamente a fondo roccioso o terroso, ripido o riposante, svolgentesi a mezza costa fino al valico retrostante alla Colla di Basso (m. 1430), colpì di ammirazione tutti gli intervenuti pel superbo spettacolo offerto dai profondi burroni e dagli erti fianchi rocciosi del massiccio del Terminio, mentre le successive gradazioni di colore dell’aurora modificavano continuamente il paesaggio e davano un particolare incanto alla traversata dei primi faggeti, all’ombra dei quali furono fatte abbondanti raccolte di saporite fragole e lamponi. La salita alla prima vetta (metri 1786) fu fatta seguendo la ripida costa che domina la testata del burrone del Salvatore ed alle 7.30 tutti avevano raggiunto la quasi totalmente demolita piramide trigonometrica e si concedevano un meritato riposo sulla soffice erba del prato, nella sella fra le due vette, mentre alcuni ascendevano la vetta meridionale (m. 1803). Alle 8,35 si iniziava la discesa verso Montella, traversando i meravigliosi boschi di faggi, alcuni dei quali, di dimensioni colossali, davano allo spettatore un’impressione di grandiosità straordinaria, specialmente quando si rag-

gruppavano a decorare fantasticamente le ombrose radure intercalate nella foresta. Toccato prima il Piano Ischie, dove si so-

Yetta meridionale del Terminio



(Neg. Ing. A. Robecchi)

stò ad una fresca fonte, alla quale traevano greggi di montoni, si proseguì subito pel prossimo Piano di Verteglia e si giunse alla Caserma forestale alle 10.40, dopo avere ammirato l'altra abbondante sorgente, che alimenta il laghetto, al quale si abbeverano le mandre di bovini. Dopo una confortante colazione calda ed un sonno riparatore di diverse ore, alle 17 si riprendeva la discesa e alle 18.30 la comitiva era riunita nell'ex Convento di S. Maria della Neve, dal piccolo e caratteristico chiostro, e si affacciava dalle terrazze ad ammirare il panorama dell'alta valle del Calore, con lo sfondo dei monti che racchiudono il Piano Laceno e delle alture sulle quali si adagiano Nusco e S. Angelo dei Lombardi, mentre cadeva la sera e brillavano le prime luci dei fanali nelle sparse frazioni di Montella. Seguì il pranzo, nella pittoresca confusione della mensa improvvisata, troppo angusta pel numero dei commensali, e poi l'ampio rifettorio accolse sulla fresca e soffice paglia i gitanti che si abbandonarono ad un profondo sonno.

Poco dopo le ore 5 del 16, senza bisogno di sveglia, tutti si alzavano e si sparpagliavano nelle immediate adiacenze del Convento per ammirare nuovamente l'ampio panorama, in tutte le direzioni, riunendosi poi nella cinta del vecchio castello, dove furono

eseguite interessanti esercitazioni di arrampicate e discese con corda lungo lo spigolo interno di una rientranza del bastione.

Discesi poi a Montella, i gitanti gustarono uno squisito rinfresco, offerto dal consocio de Marco (che offrì pure stelle alpine provenienti dalla Carnia) ed ebbero la gradita compagnia del R. Commissario, che li guidò a visitare la Chiesa madre ed il Municipio e partecipò al banchetto sociale, servito inappuntabilmente dal simpatico Carlo Amodeo, e chiuso da libazioni di eccellente spumante, anch'esso offerto dall'avv. de Marco (il quale, però, con generale rammarico, non poté partecipare al banchetto, avendo dovuto assentarsi per improrogabili esigenze). Alla stazione di Montella la comitiva si accomiatava dal R. Commissario e prendeva il treno che doveva ricondurla a Napoli.

La perfetta riuscita della bella escursione fu dovuta specialmente all'affiatamento dei partecipanti e all'ottima organizzazione dei pasti e del pernottamento, alla quale concorse attivamente l'avv. Sapio de Marco. A lui ed al R. Commissario di Montella la Direzione Sezionale non ha mancato di porgere i dovuti ringraziamenti.

Relazione della dodicesima gita sociale. Traversata Agerola-Amalfi pel val- lone delle ferriere e la Valle dei Mulini 22-23 Agosto 1935.

Intervenuti. Comitiva A: Soci della Sezione: Capuis Cesare, Dini Eugenio, Robecchi Ambrogio (direttori); signorine Emilia e Cesarina Del Frate, Anna de Gasparis, Montori, de Cristofano, Dina e Natalia Dini; signori de Luzenberger, De Liguoro, Catavero, Graeser, De Luca, D'Auria, Scarano, Tomaselli, Salmoni, Nucci, de Luise; famiglie di soci: signora Bice Dini, con le signorine Maria Grazia e Giulia, Paolo Capuis; invitato Accurso; soci del C.E.N. Tolino e Buglioni. Comitiva B: Soci della Sezione: Signora Annita Robecchi con le signorine Flora e Stella, Ada Baldisserotto; signori Papale, De Angelis Gaetano, di Caprio; famiglie di soci: signore Ernesta D'Auria e Chiara Del Frate, signorine Giulia e Rita De Angelis, Giulia Del Frate, Matilde Capuis, e il piccolo

Luigi De Angelis; invitati: signora Mutinelli-Baldisserotto, signorine Marciano, Accardi, Giannone, Trinconne, Porrini, signori Ernesto e Massimo Marciano, Porzio, Albrizzi, Sacerdoti; soci del C.E.N.: signorine Ferri, Catalano, Anita Baldisserotto, Margherita de Gasparis, signori Accardi, Eugenio d'Auria, Pedrizzi, Gisolfi, Staiano. In totale 62.

La Comitativa A si frazionò in due gruppi, il primo dei quali partì da Napoli alle 16.50 del 22 Agosto e pernottò su paglia ad Agerola (Castello Avitabile), mentre il secondo si atteneva al programma e giungeva a S. Lazzaro alle 3 e mezza del 23 Agosto, avendo percorso a luce di lanterna l'intero sentiero che da Gragnano gira intorno a M. Pendolo e conduce al Tiglio della frazione Piazza di Pimonte. Alle 5.30 l'intera comitativa partiva da Agerola pel sentiero che conduce ai ruderi della Casina Lauritano e poi rasenta l'orlo del profondo vallone di Tovere. La prima sosta fu fatta presso il noto « Pistillo » individuato l'anno scorso (vedasi bollettino mensile n. 8 1924 pagina 5) come « Gendarme del Convento », che fu scalato per primo dall'ing. Capuis con l'ausilio della corda, lanciata al di sopra della sottile cresta e tenuta ferma dei compagni dalla parte opposta. Superate con la consueta sveltezza le non comuni difficoltà dello spigolo d'accesso, quasi privo di appigli e per di più leggermente strapiombante, l'ing. Capuis, fissata altra corda doppia per la discesa, regolando la manovra della corda di sicurezza, faceva successivamente salire e discendere de Luise, Robecchi, Graeser e Nucci. Seduta stante dai presenti veniva assegnato il nome di « Pala Capuis » al caratteristico blocco, che, effettivamente, per l'allargamento della parte superiore e per il piccolo spessore, ben può assomigliarsi ad una pala.

Ripreso il cammino attraverso il castagneto e avviato verso Amalfi un gruppo che aveva premura di giungervi per tuffarsi in mare, il resto della comitativa, dopo altra sosta alla sorgente sottostante al valico di Pogerola, proseguiva prima attraverso il grande castagneto, poi lungo il fianco di Colle Ciavano, fino alle cascate

del Vallone delle Ferriere, trovate molto povere di acqua, ma sempre molto interessanti. La discesa fu fatta rapidamente lungo il sentiero a mezza costa che segue il corso del torrente e alle 13 il gruppo giungeva ad Amalfi, quasi contemporaneamente al gruppo staccatosi in precedenza, che, avendo trovato i sentieri interrotti da frane, aveva dovuto retrocedere fino a S. Lazzaro e di lì scendere sulla rotabile a Conca Marini.

Intanto era giunta puntualmente ad Amalfi sul motoscafo « S. Agnello », dopo un'ottima traversata, la comitativa B, partita da Napoli poco dopo le 8. Dopo il bagno, la colazione e una breve visita al paese le comitive riunite ripartivano col motoscafo alle 16.15 e dopo un continuo succedersi di vedute meravigliose dei due versanti della Punta della Campanella, delle « Sirenuse » e di Capri coi famosi Faraglioni, profilantisi all'orizzonte più nettamente del solito, arrivavano a Napoli al calar della sera, quando miriadi di luci già delineavano fantasticamente il perimetro e le principali arterie della città.

Tredicesima gita sociale. Partecipazione ufficiale della Sezione all'inaugurazione del nuovo Rifugio della Sezione di Fiume sul Monte Nevoso e visita a Gorizia, in occasione dell'Assemblea dei Delegati del C. A. I. - 7-15 Settembre 1925.

PROGRAMMA

Ignoriamo ancora i particolari del programma della Sezione di Fiume, la quale, finora, ha comunicato, solo in linea generale, che il giorno 11 Settembre vi sarà adunata a Bisterza, donde con autocarri si andrà a Masun per pernottare parte nel Castello di Caccia del Principe Schönburg-Waldenburg, parte sotto tende, e che il mattino del 12 si proseguirà con autocarri fino alla Val Brutta; donde, per buon sentiero, a piedi, in circa 2 ore si salirà alla vetta del Nevoso (messa da campo). La discesa, in meno di due ore, porterà al nuovo Rifugio, di cui si farà la solenne inaugurazione (con intervento probabile di S. A. R. il Principe Ereditario); dopo, si ridi-

scenderà a Val Brutta e con autocarri si tornerà a Bisterza, dove l'adunata si scioglierà. Mancano, come si vede, due dati importantissimi: il preventivo di spesa e la certezza della riduzione ferroviaria per soci isolati (che, finora, non è comparsa nel bollettino commerciale delle Ferrovie dello Stato, per quanto preannunziata dalla Sezione di Fiume).

Il giorno 13, poi, avrà luogo l'Assemblea ordinaria dei Delegati a Gorizia, alle ore 10, presso quella Sezione, nella Sala del Consiglio, in Corso Verdi n. 29. La Presidenza, il Consiglio Direttivo, i Presidenti Sezionali e i Delegati si recheranno a Gorizia dopo aver partecipato alla cerimonia della Sezione di Fiume. Come è noto i soci possono assistere alla Assemblea dei Delegati, fruendo della riduzione ferroviaria (30 %), in base alle apposite richieste e tessere, che devono essere domandate direttamente alla Segreteria della Sede Centrale non oltre il 4 Settembre 1925, inviando i francobolli per la risposta (eventualmente raccomandata).

Tutte le ulteriori notizie che perverranno saranno senz'altro comunicate al Segretario ing. Narici, presso il quale (Via Chiaia 216, dalle 16 alle 18) potranno passare, per informarsi, i soci desiderosi di partecipare alle suddette manifestazioni.

Intanto, per aderire al desiderio di alcuni che desideravano utilizzare meglio la rilevante spesa di viaggio, con qualche breve visita a città interessanti, sia durante l'andata, sia durante il ritorno, abbiamo predisposto il seguente programma massimo, applicabile nel caso di almeno 5 tesserati per fruire della riduzione ferroviaria, calcolando in 100 lire la quota — finora ignota — della partecipazione all'adunata Fiumana.

Lunedì 7 Settembre — Ore 17.30 Convegno alla Stazione Centrale di Napoli — Ore 18.20 partenza del treno — Ore 23.5 arrivo a Roma. Trasbordo — Ore 23.40 partenza da Roma per la via di Firenze.

Martedì 8 Settembre — Ore 10.25 arrivo a Bologna — Ore 10.55 partenza per Venezia — Ore 14.10 a Venezia. Visita alla città.

Mercoledì 9 Settembre — Ore 0.40 par-

tenza da Venezia — Ore 5.30 arrivo a Trieste. Visita alla città. Pernottamento in albergo.

Giovedì 10 Settembre — Ore 6.50 partenza in ferrovia — Ore 10.30 arrivo a Fiume. Visita alla città. Pernottamento in albergo.

Venerdì 11 Settembre — Riunione con la Comitativa Fiumana. Partenza per Bisterza. Pernottamento a Masun.

Sabato 12 Settembre — Ascensione al M. Nevo — Cerimonia dell'inaugurazione del Nuovo Rifugio — Ritorno a Bisterza — Ore 20.30 partenza in treno dalla Stazione di Torrenova-Bisterza — Ore 23.5 a Trieste. Pernottamento in albergo.

Domenica 13 Settembre — Ore 5.35 partenza in treno — Ore 7.23 arrivo a Gorizia — Assemblea dei Delegati — Ore 19.9 partenza in treno — Ore 19.55 arrivo a Udine. Cena.

Lunedì 14 settembre — Ore 0.35 partenza da Udine — Ore 8.40 a Bologna. Visita alla città — Ore 14 partenza in treno — Ore 23.40 arrivo a Roma. Trasbordo.

Martedì 15 Settembre — Ore 0.25 proseguimento in treno — Ore 6.15 arrivo a Napoli Centrale.

Direttori: Robecchi, Squitieri.

AVVERTENZE

Il viaggio sarà effettuato in 2. classe da Napoli a Trieste e da Udine a Napoli; in 3. classe da Trieste a Fiume e viceversa, da Trieste a Gorizia e da Gorizia a Udine. Il preventivo di spesa che comprende — oltre il viaggio — pranzo, vaporette e rinfresco a Venezia; colazione, pranzo, visita alla Grotta Gigante e albergo a Trieste; colazione, pranzo e albergo a Fiume; partecipazione all'adunanza Fiumana, albergo a Trieste, pranzo a Gorizia, cena a Udine, pranzo e caffè a Bologna, è di circa lire 750 (riducibili a lire 610 per chi voglia fare l'intero viaggio in terza classe). A copertura degli impegni per gli alberghi, i partecipanti debbono prenotarsi non più tardi delle ore 19 del 4 Settembre (presso l'ing. Narici, Via Chiaia 216) anticipando L. 60. Sono a carico dei partecipanti la colazione in treno il giorno 8, la cena in treno il 14 e le spese facoltative.

Per quanto non consigliabile, per la sproporzione fra la spesa di viaggio e la brevità delle soste, si potrebbe anche fare un gruppo di cinque tesserati, con l'itinerario Napoli - Roma - Bologna — Mestre - Aurisina — S. Pietro del Carso - Torrenova Bisterza e viceversa, con partenza da Napoli alle 0.30 del 10 Settembre e ritorno alle 6.15 del 14. In tal caso la spesa, comprendente il viaggio in ferrovia, la partecipazione all'adunata Fiumana e il pranzo a Bologna (sosta dalle 8.40 alle 14 del giorno 13) durante il ritorno, ammonterebbe a circa L. 390.

Per l'eventualità che non si raggiunga il numero di cinque tesserati, coloro che desiderano intervenire alla adunata Fiumana dovranno tenersi al corrente, presso la segreteria, delle ulteriori comunicazioni che perverranno da Fiume, per procurarsi direttamente, se del caso, in tempo utile, la richiesta di viaggio e la tessera per la riduzione ferroviaria ed in tal caso dovranno seguire l'itinerario obbligato Napoli-Fiume e ritorno nei limiti di tempo assegnati e con le eventuali fermate intermedie concesse.

Qualora non fosse accordata la Concessione speciale I per l'Adunata Fiumana, si potrebbe domandare invece la richiesta e la tessera per Gorizia (Assemblea dei Delegati del C.A.I.) e fare a tariffa ordinaria il tratto Udine-Torrenova Bisterza o Udine-Fiume e viceversa.

Per coloro che volessero andare da Napoli direttamente a Fiume, Via Ancona, con percorso in parte marittimo, si avverte che le partenze da Ancona del postale della Società Anonima Industrie Marittime hanno luogo il lunedì alle 15 ed il giovedì alle 16.30, con arrivo a Fiume rispettivamente il martedì e il venerdì alle 6.30 (2. classe L. 50, 3. classe L. 25).

Quattordicesima Gita Sociale. M.te Somma - (Canale dell'Arena e Canale della Forcella) Festa dell'Uva - 20 Settembre 1925.

PROGRAMMA

Domenica 20 Settembre 1925 — Ore 6.30 convegno alla stazione della Circumvesuviana — Ore 7 partenza del treno — Ore

7.22 a S. Giorgio a Cremano. Proseguimento a piedi — Ore 10.30 all'Atrio del Cavallo. Formazione dei gruppi pel Canale dell'Arena e pel Canale della Forcella — Ore 10.45 inizio dell'ascensione — Ore 12 riunione in cresta e colazione dal sacco — Ore 13.30 discesa pel Canale esterno dell'Arena — Ore 14.30 a S. Maria a Castello. *Festa dell'Uva* — Ore 17 a Somma — Ore 17.45 in treno — Ore 18.38 a Napoli (Stazione Circumvesuviana).

Direttori: Capuis, de Luise, Di Caprio, Dini, Graeser, Nucci, Robecchi.

AVVERTENZA

1. L'ascensione e la discesa del Canale dell'Arena non presentano speciali difficoltà e sono fattibili agevolmente da tutti coloro che hanno già fatto l'ascensione a piedi del Cono Vesuviano.

L'ascensione del Canale della Forcella è difficoltosa per la ripidità ed instabilità del pendio, la mobilità dei detriti e il distacco delle pietre; quindi vi saranno ammessi solo quei pochi che, a giudizio insindacabile dei direttori, saranno ritenuti idonei.

2. Indispensabili scarpe alte, forti, bene aderenti, preferibilmente chiodate.

3. Occorre portare nel sacco la collezione e l'acqua, non trovandosene dopo S. Giorgio a Cremano.

4. La degustazione dell'uva si farà a S. Maria a Castello o nei dintorni.

5. Il preventivo è di lire 7 a persona. Prenotazione fino alle ore 19 di venerdì 13 Settembre presso l'ing. Narici, Via Chiaia 216, con versamento di lire 2. Ai non prenotati non si garantisce la consumazione dell'uva e la quota, in tal caso, sarà di lire 5 invece di 7.

GITE INDIVIDUALI

La notte dal 1.º al 2.º Agosto i soci Grossi, Graeser e Robecchi movevano alle ore 2 da Vico Equense e salivano a S. Maria a Castello, dove giungevano alle 4.30. Dopo breve sosta, percorrendo sentieri tracciati a mezza costa sul versante Amalfitano, si dirigevano alla vetta di M. Comune (m. 886), dove sostavano per poco, indi si spostavano fino all'orlo della costa rocciosa rivolta verso il Golfo di Salerno e procedevano in

esplorazione, cercando di individuare il gruppo di punte, già battezzato « I quattro fratelli », senza riuscire però a identificarlo, stante la troppa differenza di quota. Graeser e Robecchi fecero una diversione per raggiungere la sommità di un « campanile » roccioso, superbamente strapiombante verso mare con una parete di oltre duecento metri. Pur non presentando difficoltà come arrampicata, l'accesso riuscì difficoltoso per la traversata di due canali franosi e l'ascesa di un lungo pendio erboso estremamente sdruciolevole. La roccia, alla sommità, fu trovata rotta e frammentata, come in seguito a forti scosse (probabilmente dovute al sismomovimento di natura tettonica che precedette il recente periodo di frane disastrose lungo tutta la costiera Amalfitana). Al ritorno fu esplorata una caratteristica « finestra » in uno sperone sporgente dalla cornice longitudinale e si attraversò un tratto ancor più instabile e franoso, che richiese molta precauzione. Riunitisi a Grossi, rimasto a guardia dei sacchi, i tre « rocciatori » si trovarono nel loro elemento, lungo la falda sottostante alla cresta dello spartiacque, che presentava una serie di spuntoni, gendarmi, nicchie e paretine molto divertenti. Fu praticamente accertato che quella zona costituisce un campo ideale di esercitazioni collettive. Esaurite le arrampicate, le traversate e le discese con e senza corda, si passò a far colazione all'ombra dei castagneti della falda settentrionale, sottostante al valico fra M. Comune e Vico Alvano, e si dedicò una buona ora ad un riposo completo. Al ritorno, dopo aver percorso sentieri, mulattiere e stradicciuole più o meno interessanti, si compì la discesa su Meta con grande rapidità, lungo una ripida e gradinata costa, costituita da strette terrazze coltivate, inframmezzate a bruschi salti, con roccia affiorante.

I soci ing. Cesare e signora Emma Capuis anche quest'anno si son recati in Val d'Aosta, con l'intenzione di svolgere fra il 15 Luglio e il 5 Agosto un completo ed importante programma alpinistico; ma il tempo, quasi sempre avverso, ostacolò lo svolgimento integrale di tale programma. Non fu possibile l'ascensione del Cervino, che ven-

ne, la prima volta, sostituita dall'interessante valico del Colle di Furggen, seguito dalla discesa a Zermatt, e, la seconda volta, definitivamente abbandonata. Nei brevi intervalli di tempo discreto furono però fatti dall'ing. Capuis: la salita dei Sigari di Bobba », alla Becca d'Aran (Valtourmanche), delicata per la cattiva qualità della roccia (guida A. Bich); la traversata dei Petits Charmoz dal Ghiacciaio di Nantillon al Col de la Buche; l'arrampicata della Aiguille de Trélaporte (guglia di soli 24 metri di altezza, ma presentante difficoltà non comuni) e, finalmente, la traversata del famoso Grépon, partendo dal Colle Charmoz-Grépon (Guida A. Rey). Alle ultime due imprese partecipò anche l'ing. Simoni della Sezione di Roma.

Il 9 Agosto, in occasione di una gita automobilistica a Pesto e Sicignano, i soci Mario Bagnasco (con la signorina Maria Teresa), Ada Bardi, Ambrogio Robecchi, Giulio Schreiber (con la signorina Luisina), Tommasi Camillo (con la signora Ester) e Mario fecero l'ascensione della vetta dell'Alburno (m. 1742), da Sicignano, impiegando poco più di 3 ore per la solita mulattiera. Il ritorno fu fatto seguendo la cresta verso Sud Est, indi percorrendo la Costa dell'Ardito fino a raggiungere la mulattiera, che pel valico del Figliolo scende sulla rotabile Sicignano-Petina, presso quest'ultima località. La giornata meravigliosamente bella e con orizzonte trasparente permise di godere nel modo più completo dei superbi panorami e profonda impressione fecero, specialmente in quelli che venivano per la prima volta all'Alburno, le caratteristiche doline ed i grandiosi faggeti.

Il giorno 8 Agosto, i soci de Luise, Ferraro Carlo e Grossi partivano da Napoli alle 15 per fare l'ascensione del M. Sacro (o Gelbison) nel Gruppo del Cilento. Alle 10 scendevano alla stazione di Castelnuovo-Vallo e proseguivano in autocorriera per Vallo della Lucania, donde ripartivano alle 23.50 per iniziare l'ascensione. Seguendo la mulattiera, rovinata in diversi punti, passavano per Novi Velia e giungevano alle 4

in vetta (m. 1705), presso il Santuario. Dopo lo spuntar del sole, rinunciato a percorrere in cresta il costone nord a causa della fitta vegetazione, scalavano per uno stretto canalino le rocce dal lato sud-est della vetta. Alle 7.15, discesi nella selletta a nord, giravano alla base le rocce dell'intero versante ovest e, pel ripidissimo pendio del bosco — percorso con ripetuto impiego della corda doppia — giunsero alle 10.50 alla base della 3.^a vetta nord. Dopo breve sosta, seguendo la base del costone « Le Perielle » giungevano alle 12.40 alla sorgente « Tempa del Lupo », indi sorpassata Novi Velia alle 13.30, erano di nuovo a Vallo della Lucania alle ore 14 di Domenica 9.

Partiti da Napoli alle 0.30 del 16 Agosto, per un' ascensione nella Camosciara di Civitella Alfedena, i soci Ferraro Carlo e Grossi giungevano alle 11 a Villetta Barrea, ne ripartivano alle 12.30 per la rotabile verso Opi e alle 14.30 arrivavano all'accampamento della Sezione di Roma sul versante occidentale dello Sterpi d'Alto. Gentilmente ricevuti dal vice-presidente della Sezione e Presidente del Comitato esecutivo Guido Brizio, che fu largo di indicazioni e di consigli sui possibili itinerari, ripartivano alle 15.30 per la Sella della Camosciara, a destra del Balzo della Chiesa (recentemente battezzato Piccolo Cervino) e vi giungevano alle 18.20 dopo essere passati alle 16.15 alla « Grotta del Fauno » (erroneamente indicata come « Tana delle Fate » a pagina 6 del Bollettino di Luglio) ed aver risalito un pendio sassoso cosparso di massi estremamente mobili.

Per la sopraggiunta nebbia, stante la ristrettezza del tempo, i due alpinisti dovettero rinunciare alla traversata in cresta fino alla Meta e bivaccarono alla selletta sopra Val di Canneto.

La mattina del 17 alle 4.30 ripartivano, sempre circondati dalla nebbia, che non permetteva l'orientamento; sicchè, dopo una serie di tentativi, essendosi trovati sulla vetta di M. Irto, decisero di proseguire ad ovest e alle 9 sostavano alla quota 1994 (Colle Nero). Ripartiti alle 10, giungevano sulla mulattiera di Vallone Forca d'Acero

ed alle 12.30 erano a S. Donato Val di Comino. Ripresa la marcia alle 13.20 alla volta di Cassino, giungevano a mezzanotte a quella stazione, dopo aver percorso sempre a piedi (meno il tratto Picinisco-Atina) l'itinerario S. Donato - Settefrati - Centrale elettrica di Val Castellone - Picinisco - Atina - Cassino.

UNA VISITA A GUIDO REY

Il viaggio fatto recentemente dal nostro vice-presidente in Valle d'Aosta ha offerto l'occasione, per noi graditissima, di presentare a suo mezzo il saluto ufficiale della nostra Sezione a Guido Rey, l'illustre scrittore e alpinista che tanta influenza ha avuto sullo sviluppo e sull'indirizzo dell'Alpinismo Italiano.

Guido Rey, che trascorre i suoi mesi estivi nella sua Villa del Breuil ai piedi del Cervino, accolse colla massima cordialità e simpatia l'ing. Capuis e la sua signora mostrandosi molto sensibile al pensiero da noi avuto.

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 26 Agosto 1925

Presenti: Capuis, Cavara, De Angelis, Robecchi, Tiraboschi; assente, per giustificato motivo. Rossi.

Il Presidente, prendendo argomento da una domanda di De Angelis circa la pubblicità data al noto articolo sulla vertenza T.C.I.-T.C.I.T., fornisce schiarimenti sulla diffusione del bollettino mensile, che viene sempre inviato alle maggiori autorità locali. Si esamina il nuovo schema di Regolamento Sezionale tipo, studiato dalla Sede Centrale, e si stabilisce di modificare in analogia, alla prima occasione, il vigente regolamento 16 Gennaio 1923. Si prende atto del programma provvisorio dovuto studiare per la partecipazione all'adunata Alpina per l'inaugurazione del rifugio sul M. Nevoso, in mancanza delle necessarie notizie, non ancora pervenute dalla Sezione di Fiume. Si prende atto delle dimissioni presentate dal socio avv. Antonio Iroso, che, per ragioni professionali, non può in alcun modo partecipare all'attività sociale. Si ammet-

tono i seguenti soci: ordinari annuali: Cesare Mariottino, studente universitario (soci presentatori Eugenio Dini e Dina Dini); Silvio Catavèro, ragioniere (Eugenio Dini e Domenico Di Caprio); Vincenzo Borchì, ragioniere (Giulio Schreiber e Mario Bagnasco); Alfonso Parisi, avvocato (G. Schreiber e M. Bagnasco); Luigi Castaldi, studente (G. Schreiber e M. Bagnasco); signorina Lucia Colonna (G. Schreiber e M. Bagnasco); aggregato studente: Augusto Wegner, studente d'ingegneria (Alfredo Wegner e Francesco Campanella).

L'illustre Presidente generale del Club Alpino Italiano avv. prof. Eliseo A. Porro è stato colpito da gravissimo lutto per la morte della sua signora Igilda Porro Gobbi.

La Direzione Sezionale, che ha già mandato le più vive condoglianze all'amato Presidente, le rinnova, a nome di tutti i soci, per mezzo del presente bollettino.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

BOLLETTINO METEORICO DI LUGLIO 1925

Temperatura: minima 14°, 5 C (il giorno 1); massima 26°, 9 C (il giorno 22).

Umidità relativa: minima 28 per cento (il giorno 22); massima 96 per cento (il giorno 1).

Velocità oraria del vento: massima 19 km. (dalle ore 5 alle 6 del giorno 13), provenienza da E.

Pioggia: totale millimetri 18,2.

Il Vesuvio mandava vivi bagliori la notte dal 27 al 28 e dal 30 al 31.

Sottoscrizione per la bandiera di Combattimento al Cacciatorepediniere "Quintino Sella",

Secondo elenco. Somma precedente L. 108. Papale L. 2; de Gasparis L. 2; Montori L. 2; Tomaselli L. 2. Totale L. 116.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

STAR. CROMO-TIP. COMM. F. RAZZI - NAPOLI

1 Settembre 1925

BOLLETTINO MENSILE

ANNO IV. - N. 9

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

Sig. Alfredo Spano
Direttore responsabile Bollettino C. A. I.
Via Chiaia 216
NAPOLI

CONTO CORRENTE POSTALE

CONTO CORRENTE POSTALE

(Prov.)